



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



Piano di Gestione rischio di alluvioni

IV Forum di partecipazione pubblica



Questionario

Parma 14 novembre 2014

via Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 www.adbpo.it

5 OBIETTIVI DI DISTRETTO

- 1. MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO:** favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per decisori e per i cittadini adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa.
- 2. MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI:** assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene.
- 3. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO:** monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni.
- 4. ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI** (Infrastrutture verdi e azzurre – COM 2013, 249): promuovere tecniche per la realizzazione delle opere di protezione che non comportino un peggioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità degli ambienti fluviali e peri fluviali
- 5. DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE:** Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo. Migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale

1. MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO: favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per decisori e per i cittadini adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa.

Emerge la necessità di un sistema permanente (continuativo e costante) di relazioni organizzato ai vari livelli e commisurato alle diverse responsabilità da organizzare potenziando e migliorando i modelli in atto

La maggior parte degli intervistati ritiene che sia necessario operare per ridurre l'incertezza ma che tuttavia essa non possa essere del tutto eliminata è quindi fondamentale conoscerla e comunicarla in modo adeguato ai diversi attori.

L'attuazione di queste azioni potrà contribuire a rafforzare ed estendere una cultura del rischio a tutti i livelli di governo coinvolti.

2. MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI: assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene.

Le opere idrauliche non sono in grado di annullare il rischio e come tutte le opere strutturali sono soggette a deterioramento.

Devono però essere mantenute al meglio:

- adeguate se necessario**
- certificate attraverso procedure standardizzate o in alternativa con costanti controlli periodici anche utilizzando tecnologie innovative**
- essere oggetto di costanti interventi manutentivi in grado si mantenerne costanti le performance di progetto.**

In ogni caso i cittadini devono essere informati sulle condizioni di rischio residuale nell'ambito delle azioni di Protezione Civile.

Non è emersa la valutazione che la pianificazione territoriale di settore deve tener conto delle condizioni di rischio residuale al fine di assicurare il rispetto delle previsioni della Legge 100 che prevede un coordinamento fra la pianificazione urbanistica e quella di emergenza

3. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO: monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni.

Esistono due distinti concetti di prevenzione riconducibili uno alla pianificazione d'emergenza (tempo reale) e l'altro alla pianificazione di bacino e territoriale (tempo differito)

Prevale il concetto di prevenzione nel tempo reale ed include il concetto di preparazione dei cittadini all'evento.

Emerge invece la difficoltà di natura economica, sociale e culturale all'affermarsi del concetto di prevenzione come azione sistemica, sulla base di una effettiva conoscenza della pericolosità rivolta a ridurre nuova esposizione di beni al rischio.

**4. ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI
(Infrastrutture verdi e azzurre – COM 2013, 249):
promuovere tecniche per la realizzazione delle opere di
protezione che non comportino un peggioramento della
qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità
degli ambienti fluviali e peri fluviali**

**Le infrastrutture verdi guardano al futuro, sono da promuovere
tuttavia al momento gli strumenti di programmazione dei fondi
europei non prevedono tali interventi.
Occorre anche in questo caso promuovere sensibilità degli
amministratori, dei cittadini e dei tecnici**

5. DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE: Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo. Migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale

Il focus delle risposte si è concentrato sugli effetti dell'inadeguatezza delle reti di drenaggio urbano per piogge intense. Il tema delle alluvioni fluviali nelle aree urbane non è stato affrontato.